



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

Prot. segr. n. 40 del 19.07.2022

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Gennaro Oliviero

Alla Direzione Generale Attività Legislativa

Si trasmette, per il seguito di competenza, l'interrogazione a risposta scritta, resa ai sensi dell'art. 124 del vigente regolamento interno del Consiglio Regionale e concernente "Realizzazione secondo scolmatore nei pressi dell'area marina protetta Parco Sommerso della Gaiola".

Il Consigliere Regionale
Prof. Avv. Severino Nappi

GRUPPO CONSILIARE LEGA CAMPANIA
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA- Centro Direzionale, Isola F/13 – 80143 NAPOLI
Tel. 081 – 7783237-3458 e-mail: nappi.sev@cr.campania.it



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA SALVINI CAMPANIA**

Attività ispettiva Reg. Gen. n.496/1/XI
Legislatura

All'Assessore all'Ambiente
Avv. Fulvio Bonavitacola

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art 124 del regolamento interno del Consiglio Regionale concernente "Realizzazione secondo scolmatore nei pressi dell'area marina protetta Parco Sommerso della Gaiola".

Premesso che:

l'area marina protetta Parco Sommerso della Gaiola è una riserva naturale che interessa 42 ettari di mare compresi tra il borgo di Marechiaro, la Baia di Trentaremi e il banco roccioso della Cavallara nel settore nord-occidentale del Golfo di Napoli;

il sito ZSC IT8030041, istituito con Decreto Interministeriale del 7.08.2002, ha particolare rilievo per le sue caratteristiche biologiche, vulcanologiche e storico-archeologiche incorniciate da un incantevole paesaggio costiero costituito da falesie di tufo giallo napoletano e costoni rocciosi ricoperti di macchia mediterranea;

la costituzione dei fondali e la particolare circolazione delle correnti, ha favorito lo sviluppo di una biodiversità marina di pregio che comprende anche banchi di coralligeno e un'ampia estensione di Poseidonia, importante risorsa per il mantenimento dell'ecosistema e per lo stoccaggio di CO₂, oltre numerose specie ittiche;

Considerato che

dal progetto di Invitalia, nell'ambito del Programma di Risanamento e di Rigenerazione Urbana del Sito di interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio, è prevista la realizzazione di un secondo scolmatore fognario nei pressi della spiaggia di Coroglio, oltre al già esistente scarico di troppo pieno di Cala Badessa, corredato di una terza condotta sottomarina al largo che, secondo gli esecutori, dovrebbe alleggerire lo scarico sotto costa;

lo scopo del progetto è quello di convogliare sul collettore dell'arena Sant'Antonio i reflui e l'acqua piovana del bacino Fuorigrotta, Bagnoli, Soccavo e Pianura potenziando la portata di piena dagli attuali 100 metri cubi al secondo a 189 metri cubi al secondo;



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA SALVINI CAMPANIA**

tale progetto coinvolge il Comune di Napoli, il Commissario alla bonifica e il MITE, quest'ultimo anche in conflitto di interesse in quanto Ente preposto al controllo dell'Area marina protetta di Gaiola e del Sito di interesse nazionale di Bagnoli;

Tenuto Conto che

nell'area protetta è già presente lo scarico conosciuto come il collettore dell'Arena Sant'Antonio che raccoglie il materiale fognario dei quartieri di Bagnoli, Fuorigrotta Soccavo e Pianura convogliandone una parte al depuratore di Cuma e una parte in mare a 40 metri di profondità;

nell'estate 2021, a causa delle forti piogge e le criticità relative alla manutenzione, il suddetto collettore causò lo stop della balneabilità, non solo dell'area marina protetta, ma dell'intera costa napoletana con la inequivocabile motivazione di "inquinamento da colibatteri fecali";

da anni, le associazioni ambientaliste denunciano, senza alcun esito, il devastante impatto del citato scarico fognario su tutto il litorale partenopeo e che adesso addirittura Invitalia, nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area di Bagnoli, prevede la costruzione di un secondo collettore a poche centinaia di metri dalla spiaggetta di Coroglio;

l'area interessata ospita ben otto stabilimenti balneari e due importanti e consistenti allevamenti di mitili;

Rilevato che

l'area interessata dal progetto Invitalia è un sito speciale di conservazione riconosciuto dall'UE come uno degli habitat più importanti del Mediterraneo per il coralligeno, un hot-spot di biodiversità e un'area archeologica e paesaggistica;

la direttiva europea n. 43 del 1992 fissa dei parametri molto rigorosi in riferimento agli interventi che gli Stati possono porre in essere nelle aree marine protette;

pertanto, la volontà di costruire un secondo scolmatore nella richiamata area protetta si appalesa come una decisione non solo rischiosa dal punto di vista ambientale, come suesposto, ma anche illegittima, essendo tale ipotesi di intervento in violazione della normativa comunitaria, cosa che potrebbe comportare l'avvio di una procedura di infrazione a carico dello Stato a cui può far seguito una pesante multa;

Considerato, altresì, che

al momento, non risulta che Invitalia, o altro soggetto per suo conto, abbia eseguito uno studio delle correnti marine della zona in parola, mentre sarebbe importante avere la certezza che i flussi di acque reflue non siano spinti dalle correnti verso la costa e le spiagge;



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA SALVINI CAMPANIA**

l'aumento di forti eventi atmosferici, sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici, con il raggiungimento del troppo pieno, rischia di causare portate di acqua piovana che porteranno con sé materiale di dilavamento urbano altamente inquinante (idrocarburi e metalli pesanti);

Dato Atto che

da quanto si apprende dalla stampa, la realizzazione di questo ulteriore collettore sarebbe stato affidato ad Invitalia dal Comune di Napoli e dalla Regione Campania e che il progetto sarebbe ancora in fase di elaborazione;

Ritenuto che

l'intervento, così come pensato da Invitalia, una volta realizzato, potrebbe provocare un enorme danno ambientale nella zona marina più suggestiva del golfo di Napoli e che pertanto, occorre un ripensamento sulla costruzione dell'opera;

Tutto ciò premesso

il sottoscritto Consigliere Regionale interroga l'Assessore all'Ambiente per sapere, alla luce dei fatti suesposti, se intende invitare Invitalia ad elaborare altra soluzione che impedisca la realizzazione di un secondo scolmatore nel Sito di Interesse Nazionale di Bagnoli-Caroglio che arrecherebbe un enorme danno al mare di Napoli, con il possibile rischio, tra l'altro, di aprire un contenzioso con l'UE. Inoltre, se intende richiamare l'attenzione del Ministero della Transizione Ecologica affinché gli interventi previsti sull'area di Bagnoli siano resi del tutto compatibili con gli interessi ambientali della zona marina circostante.

Prof. Avv. Severino Nappi